



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 12/12/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Articoli

IL SOLE 24 ORE giovedì 12 dicembre 2013

Abi-sindacati, riprende il dialogo - «Pronti a posizioni costruttive», ma restano le distanze sul rinnovo ARMISTIZIO La decisione necessaria per evitare che lo strumento finisca nella gestione Inps, creando ostacoli al governo dei prepensionamenti

Matteo Meneghello

MILANO - Dopo un gelo durato quasi tre mesi e uno sciopero generale, riprende il dialogo tra Abi e sindacati. Le indiscrezioni emerse nei giorni scorsi relative ad un avvicinamento tra le parti, sono state confermate ufficialmente, ieri, in una nota unitaria diramata dalle segreterie nazionali di Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl credito e Uilca Uil, in cui i rappresentanti dei bancari confermano di essere stati convocati dall'Abi «venerdì 20 dicembre per discutere dell'adeguamento del Fondo di solidarietà alle novità introdotte dalla legge Fornero». Le parti sociali tornano quindi a sedersi intorno a un tavolo per una ragione di stretta necessità, vale a dire il rischio di smantellamento del fondo di solidarietà della categoria. Questo strumento va adeguato entro il 31 dicembre se si vuole evitare che confluisca nella parte residuale gestita dall'Inps, destinata ai settori privi di accordi specifici che a partire da gennaio godranno solo della cassa integrazione. Le conseguenze nella gestione degli ammortizzatori potrebbero essere nefaste – sono circa 20mila i bancari che entro il 2020 imboccheranno la strada del prepensionamento volontario – a danno sia dei bancari che dei banchieri.

«In ragione di questo nuovo scenario – si legge nella nota sindacale – considereremo in termini positivi anche la ripresa degli incontri, valutando le specifiche situazioni, a livello aziendale e territoriale, sebbene l'agitazione sia solo interrotta e riprenderà se il confronto sul rinnovo del Fondo non andasse a buon fine».

Dalle parti in causa filtra comunque ottimismo sull'esito della vertenza. I segnali raccolti in ambito sindacale, però, non si spingono fino a suggerire, una volta raggiunto l'obiettivo dell'adeguamento del fondo, anche una schiarita sul tavolo principale, vale a dire quello relativo al rinnovo contrattuale. I due temi, assicurano le parti, restano distinti, e le distanze sono ancora enormi.

Al centro della vertenza c'è l'esigenza della controparte datoriale di creare un nuovo impianto normativo in grado di governare i cambiamenti del mercato bancario di questi ultimi anni, relativi ad una crescente overcapacity produttiva, ad un elevato costo medio dei dipendenti, alla caduta della redditività e al peggioramento della produttività. Tra gli ostacoli principali al dialogo, alcuni indicano la necessità di una garanzia di ultrattività del contratto (vale a dire la vigenza del ccnl scaduto fino alla definizione di uno



nuovo), ritenuta una pregiudiziale dalle forze sindacali, visto che mancano ormai poco più di sei mesi alla scadenza naturale del contratto, disdettato dall'Abi il 16 settembre. «Siamo pronti a recuperare un costruttivo dialogo – spiegano a questo proposito le sigle sindacali nella nota unitaria –, ma anche a riprendere senza indugio la mobilitazione della categoria, se permarranno logiche di penalizzazione dei lavoratori messe in atto dalla controparte». È innegabile, però, la novità «politica» rappresentata dal fatto che con il tavolo del 20, Abi e sindacati abbiano siglato una sorta di armistizio, come dimostra la cancellazione della manifestazione di protesta organizzata dai sindacati a Milano, davanti a Palazzo Mezzanotte, proprio venerdì prossimo. Da parte sua Abi ha dichiarato in più occasioni, in questi mesi, la volontà di sedersi al tavolo con i sindacati, con l'obiettivo di arrivare al 30 giugno con un contratto definito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Return

MF-MILANO FINANZA giovedì 12 dicembre 2013

Contratto bancari, confermato il disgelo

Come anticipato ieri, dopo la convocazione dei sindacati da parte dell'Abi per discutere il prossimo 20 dicembre l'adeguamento del Fondo di Solidarietà alle regole della riforma Fornero, le organizzazioni sindacali hanno sospeso le forme di agitazione già decise. In un comunicato firmato da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl-Credito e Uilca, è scritto che «in ragione di questo nuovo scenario considereremo in termini positivi anche la ripresa degli incontri, valutando le specifiche situazioni a livello aziendale e territoriale, sebbene l'agitazione sia solo interrotta e riprenderà se il confronto sul rinnovo del Fondo non andasse a buon fine». Il comunicato aggiunge che i sindacati valuteranno «senza logiche pregiudiziali e con spirito costruttivo» le posizioni dell'Abi, verificandone «le reali intenzioni con l'obiettivo di evitare la confluenza del nostro Fondo di solidarietà nella parte residuale gestita dall'Inps».

Return

IL GAZZETTINO/Padova giovedì 12 dicembre 2013

BANCARI - FABI Dal congresso nuova segreteria per 2 mila iscritti

Si è svolto all'hotel Galileo il 21 esimo congresso della Fabi di Padova, la Federazione autonoma bancari italiani, con l'elezione del nuovo "parlamentino" provinciale. La Fabi è il sindacato maggiormente rappresentativo dei bancari italiani, a livello sia nazionale sia provinciale: conta oltre 105 mila iscritti su 309 mila addetti (dati Bankitalia). Il congresso, che ha visto la partecipazione di 65 delegate e delegati in rappresentanza degli oltre 2000 iscritti alla Fabi padovana, si è svolto alla presenza del segretario nazionale amministrativo, Giuliano De Filippis, e del segretario nazionale Mauro Scarin. La relazione, tenuta dalla segreteria uscente, ha puntato il dito sulle responsabilità dei banchieri, che hanno procurato oltre 140 miliardi di sofferenze alle aziende di credito, ed alla loro scarsa responsabilità sociale, soprattutto verso i territori e le esigenze di piccole-medie aziende e delle famiglie. «Ora i banchieri vorrebbero scaricare sui lavoratori le conseguenze dei loro errori e di una politica sbagliata, in cui si concedeva credito agli amici degli amici». L'occasione è servita per discutere del difficile momento che sta attraversando l'intera categoria e per sottoporre alla verifica democratica il lavoro svolto negli ultimi quattro anni dai vertici del sindacato provinciale. Dal voto sono risultati eletti i futuri dirigenti, che guideranno la Fabi padovana nel prossimo quadriennio. La segreteria provinciale risulta composta da Arnaldo Bacchin, Giuseppe Bragagnolo, Emanuele De Marchi (coordinatore), Alberto Frizzarin (amministrativo).

Return



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 12/12/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

LA STAMPA 10/12/2013
“Nessuna fusione in vista per Bpm”

LA STAMPA

10 dicembre 2013

“Nessuna fusione in vista per Bpm”

il candidato di sindacati e associazioni di categoria respinge le accuse



Francesco Spini

L'ipotesi che la Banca Popolare di Milano si fonda con altri istituti? «Semplicemente non esiste!», risponde Piero Giarda. Nel primo giorno di campagna elettorale in vista dell'assemblea che il 21 dicembre procederà al rinnovo del consiglio di sorveglianza dell'istituto, al candidato presidente della lista sostenuta da sindacati (a cominciare dalle segreterie nazionali e interne di Fabi, Fiba, Uilca e Fisac), associazioni di categoria e pensionati, tocca rintuzzare le accuse rivolte dai concorrenti. L'inedito tandem Piero Lonardi (storico rappresentante dei soci non dipendenti) ed Ezio Simonelli (un passato di consigliere sotto le insegne dei disciolti «Amici») - a capo dell'unica lista sfidante - lo accusa di voler portare Bpm a matrimonio certo. Il professore della Cattolica ed ex ministro dei rapporti con il Parlamento del governo Monti non si capacita: «L'idea di un'aggregazione con altre banche, compreso il Banco Popolare, non ha né capo né coda», assicura ai dipendenti riuniti a Monza. Di più: «È un puro parto dell'immaginazione senza alcun riferimento pratico e concreto a nulla che possa essere nei programmi e nelle intenzioni della nostra lista». Ipotesi tanto ridicola per Giarda da organizzare lì per lì (e così farà nelle prossime tappe, a cominciare da oggi, a Bologna) un'estrazione a sorte della banca, tra le 11 big, con cui far convolare a nozze la Milano. Ieri tocca a Intesa Sanpaolo. E allora «chiamiamo Bazoli e chiediamo qualche aumento di capitale aggiuntivo...», scherza Giarda. Niente matrimoni, la sua lista punta piuttosto a «sostenere l'argomento che Bpm, con il verificarsi di certe condizioni, può diventare una banca solida, capace di sostenersi con le proprie gambe, con le proprie strutture». Ma «per restare autonoma, indipendente e rimanere nella sua forma associativa», Bpm deve tornare «a guadagnare», perché «se non c'è la redditività le banche non sopravvivono». Considerando però che la Lombardia è tra le regioni più ricche d'Europa,



Return

GAZZETTA DI PARMA 11/12/2013

BANCARI 20° CONGRESSO PROVINCIALE - Tanara confermato al vertice della Fabi

30 **ECONOMIA**

GAZZETTA DI PARMA
MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2013

BANCARI 20° CONGRESSO PROVINCIALE

Tanara confermato al vertice della Fabi

■ Fabrizio Tanara è stato riconfermato segretario coordinatore della Federazione autonoma bancari (Fabi) di Parma, sindacato dei lavoratori del credito, che nel parmense ha circa 2 mila iscritti tra attivi e pensionati. A riconfermarlo segretario, gli oltre 100 quadri sindacali, che si sono riuniti a Palazzo Dalla Rosa Prati per celebrare il XX congresso provinciale. All'evento hanno partecipato anche esponenti della politica e della società civile: tra questi il presidente del Consiglio comunale Marco Vagnozzi, la presidente di Confconsumatori Mara Colla, il presidente di Intercral Mauro Pinardi e il segretario nazionale del-

la Fabi Attilio Granelli. Al centro del dibattito la disdetta del contratto nazionale di categoria dei lavoratori bancari, attuata dall'Abi. Dopo lo sciopero del 31 ottobre, che ha visto l'adesione di oltre il 90% dei lavoratori, il sindacato sta preparando una nuova manifestazione a Milano, il 20 dicembre, davanti a Palazzo della Borsa, per denunciare «la mala-gestione delle banche» e chiedere la revoca della disdetta del contratto di categoria. E' spettato a Mario Bertoli aprire i lavori del congresso, presieduto da Enrico Gavarini, già segretario generale del sindacato. E' seguito poi l'intervento di Fabrizio Tanara che



Fabi Un momento del congresso provinciale.

ha toccato diversi temi, comprese tutte le maggiori battaglie affrontate dal sindacato sul territorio: dall'accordo sugli esuberanti in Cariparma, firmato l'anno scorso, che ha permesso l'uscita volontaria e incentivata di 700 dipendenti e che prevede 100 assunzioni di giovani entro il 2015, fino alla vertenza di Banca Monte, salvata dal commissariamento.

«Noi della Fabi - ha concluso

Tanara - vogliamo un nuovo modello di banca più attento ai territori, alle famiglie e alle imprese, alle lavoratrici ed ai lavoratori bancari. Un nuovo modello di banca al servizio del Paese che sappia riconquistare, con la trasparenza, la fiducia dei mercati e delle persone». Affiancheranno il coordinatore, nella segreteria provinciale, Enrico Gavarini, Mario Bertoli, Matteo Salsi e Pier Giorgio Gavarini. ♦

Return